

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVII - N. 5
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Marzo 1957
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. G. Post. 4/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.78.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Facciamo il punto della situazione

NATURA GIURIDICA DEL C.A.I. Il parere della Scienza

La pubblicazione su questo giornale dello schema di disegno di legge che l'on. Romani, Commissario per il Turismo, sta elaborando con i Ministri interessati perché il Parlamento possa aggiornare l'antiquata legislazione riguardante il Club Alpino, ha sollevato un'ondata di interesse fra i soci del sodalizio e i più dispartiti commentatori.

me di attuazione dei suoi compiti di istituto. Senonché questa prorompente vitalità, questo insaziato e lodevole desiderio di fare sempre di più e sempre meglio, mal si conciliava con la debolezza dell'organizzazione, specialmente per lo aspetto finanziario.

Club Alpino. Per converso, approfittando di queste incertezze, si sostiene dal Capo della Spedizione (e si sostiene tuttora davanti al Consiglio di Stato) che l'impresa non poteva appartenere al Club Alpino Italiano, il quale non l'aveva finanziata, si che egli diceva — il contributo spettava interamente a lui.

La pubblicazione delle « Guide dei Monti d'Italia » richiede, al principio del 1956, un ingente reperimento di capitali a tacitazione di antichi obblighi (Relazione Figari 1956); l'organizzazione del Soccorso alpino, nel triennio 1953-1956, superava di oltre il doppio il preventivo quadriennale di impegno (15 milioni invece di sei), la manutenzione dei Rifugi, sezioni locali, provava affannose richieste di aiuto ai dirigenti centrali: tanto che, nel solo anno 1956, venivano distribuiti (al lordo di tasse) ben 78 milioni di lire (al di fuori del bilancio di competenza e di provenienza statale); la Spedizione extra-europea doveva essere compiuta del tutto al di fuori dei bilanci ordinari, con una spesa di oltre 130 milioni di lire.

Il C.A.I. non potrà perdere la sua libertà amministrativa, sia non solo nel testo ma nel fatto che le sfere dirigenti siano benissimo discontendenti, i soci del Sodalizio, minerebbero la vita di questo ed annullerebbero le prestazioni, oggi entusiasticamente offerte nell'interesse nazionale.

Sulla natura giuridica del Club Alpino e sul suo Statuto, è stato interpellato l'illustre avv. Arturo Carlo Jemolo, professore ordinario nell'Università di Roma, che in data 21 febbraio ha steso questo parere:

Fra gli altri effetti di questa notizia, vi è stato quello di una pioggia di richieste di informazioni alla Sede centrale del C.A.I. Pare quindi utile fare il punto della situazione e di soddisfare le legittime curiosità.

Intanto del patrimonio immobiliare non si poteva disporre se non dubbiosamente, per « la vigilanza e la tutela » spettante al Ministero della P. I.; in secondo luogo lo scarso apporto quantitativo delle quote sociali alla Sede Centrale (specie in rapporto a quello dell'anteguerra) raffrenava ogni aspirazione di dirigenti del Consiglio Centrale; infine l'equivoco esistente sulla essenza stessa del C.A.I. (ente di diritto pubblico secondo la legge, società privata secondo la credenza e volontà dei soci) e sulla « capacità » (giuridicamente) del suo dirigente a obbligarsi validamente in ogni circostanza, rendeva difficoltosi e circospetti i rapporti con i terzi, da entrambe le parti.

Avvertiamo che i libretti-omaggio finora disponibili per gli abbonamenti « arrotondati » e per i propagandisti e cioè quello del RIFUGI S.A.T. e le MONOGRAFIE DELLA S.E.L. SONO COMPLETAMENTE ESAURITI.

« L'altro corno del dilemma, e cioè la protrazione nel tempo dell'ibrido modus vivendi attuale, costringerebbe la Sede Centrale a ridurre (e forse ad abbandonare) molte delle attuali realizzazioni le quali, è bene non tacerlo, potrebbero essere attuate da altri Enti, già ora vigorosamente sostenuti, in continua ascesa e perfezionamento.

« D'altra parte tale modus consentirebbe sempre al Governo la nomina di un Commissario: qualora la ritenesse opportuna per ragioni politiche o d'altra natura. Il disegno di legge di iniziativa ufficiale, in quanto parte del Commissario per il Turismo, è che sono contenute nello schema che viene pubblicato qui sotto.

« Con lo schema di legge che tutti conoscono (ma che non è quello proposto dalla Sede Centrale), il patrimonio immobiliare torna a disposizione degli amministratori dell'Ente liberamente eletti (articolo 2); il controllo di merito dei membri governativi da introdurre nel Consiglio Centrale (5 contro 35) è limitato all'apporto del denaro pubblico (art. 7); la qualificazione di ente di diritto pubblico, chiarendo a tutti l'essenza del C.A.I., impedirà nuovi e più dolorosi equivoci dopo quelli che ancora angustiano la vita dell'Associazione, consentendo tuttavia che l'attuale statuto, debitamente approvato, garantisca la libera scelta dei dirigenti e degli obiettivi vicini e lontani, nell'interesse del Paese e oltre i confini.

Ne derivò che il segretario del partito fascista nominò fino al 1943 il Presidente generale del Sodalizio, piacesse o non piacesse ai soci, e che costui — secondo l'ordinamento autoritario in vigore nello Stato di allora — a sua volta nominò, dall'alto, i presidenti delle Sezioni.

Alpino nei rapporti con la Società cinematografica K2, per effetto della causa intentata dal Compagnino; infatti il maggior quotidiano lombardo, sempre maggiori aumenti dichiarati con l'avversario del C.A.I., chiedeva nel 1955 la nomina di un Commissario per l'Ente.

« Ma il secondo e più importante motivo che imponeva un raddrizzamento della rotta era quello finanziario. L'Associazione non poteva più da sola sopportare gli oneri che si stava addossando, non a vantaggio esclusivo dei

quelli di ricupero delle salme dei caduti, sono affidati al Club Alpino Italiano, che vi provvede mediante le guide e portatori alpini ed il Corpo di soccorso alpino.

« L'autorizzazione all'esercizio professionale non può essere concessa a coloro i quali si trovano nelle condizioni indicate negli art. 11 e 123 II comma T. U. Leggi di P. S. approvato con R. D. 18-6-1931, n. 773. Nel caso di esercizio abusivo della professione di guida o portatore alpino, si applica la disposizione contenuta nell'art. 17 del menzionato T. U. delle Leggi di P. S.

« L'opera di soccorso è gratuita per i non abbienti. ART. 8. - All'art. 1 del R. D. 21 agosto 1937, n. 1716, è aggiunto il seguente comma: « Nella determinazione dell'ammontare complessivo del suddetto fabbisogno, ciascun Ente Provinciale per il Turismo riserverà una aliquota del 3% sull'importo complessivo dei contributi riscossi durante l'anno precedente, e li destinerà a favore della Sede Centrale del Club Alpino Italiano ».

La volontà dei soci non contò più nulla: il patrimonio immobiliare e mobiliare fu amministrato dall'alto, attraverso uno Statuto la cui lettura è anche oggi interessantissima.

« Visto il D. M. 17-9-1931 relativo all'ordinamento del C.A.I.; visto il R.D. 6-12-1937, n. 2258, convertito con modificazioni nella Legge 17 maggio 1938, n. 1072, che modifica la denominazione del Club Alpino Italiano e lo parifica alle Amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta tassa o diritto; visto il R.D.L. 2-8-1943, n. 704, che trasferisce il Centro Alpinistico Italiano alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

« Sono inoltre membri di diritto dell'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« L'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« Visto il D. M. 17-9-1931 relativo all'ordinamento del C.A.I.; visto il R.D. 6-12-1937, n. 2258, convertito con modificazioni nella Legge 17 maggio 1938, n. 1072, che modifica la denominazione del Club Alpino Italiano e lo parifica alle Amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta tassa o diritto; visto il R.D.L. 2-8-1943, n. 704, che trasferisce il Centro Alpinistico Italiano alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

« Sono inoltre membri di diritto dell'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« L'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« L'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« Visto il D. M. 17-9-1931 relativo all'ordinamento del C.A.I.; visto il R.D. 6-12-1937, n. 2258, convertito con modificazioni nella Legge 17 maggio 1938, n. 1072, che modifica la denominazione del Club Alpino Italiano e lo parifica alle Amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta tassa o diritto; visto il R.D.L. 2-8-1943, n. 704, che trasferisce il Centro Alpinistico Italiano alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

« Sono inoltre membri di diritto dell'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« L'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« L'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« Visto il D. M. 17-9-1931 relativo all'ordinamento del C.A.I.; visto il R.D. 6-12-1937, n. 2258, convertito con modificazioni nella Legge 17 maggio 1938, n. 1072, che modifica la denominazione del Club Alpino Italiano e lo parifica alle Amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta tassa o diritto; visto il R.D.L. 2-8-1943, n. 704, che trasferisce il Centro Alpinistico Italiano alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

« Sono inoltre membri di diritto dell'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« L'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

« I servizi pubblici di prevenzione degli infortuni nell'esercizio dell'alpinismo e quelli di soccorso agli alpinisti infortunati o pericoli per qualsiasi causa, compresi la inesperienza e la incapacità tecnica, nonché

« L'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

Lo schema proposto dal Club Alpino Italiano

In contrapposizione a quello presentato dall'on. Romani, Commissario del Turismo, il 6 novembre u. s. e di cui abbiamo riportato il testo sul numero del 1.º febbraio scorso del nostro quindicinale, il Club Alpino Italiano ha proposto il seguente schema di disegno di legge:

« Visto il D. M. 17-9-1931 relativo all'ordinamento del C.A.I.; visto il R.D. 6-12-1937, n. 2258, convertito con modificazioni nella Legge 17 maggio 1938, n. 1072, che modifica la denominazione del Club Alpino Italiano e lo parifica alle Amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta tassa o diritto; visto il R.D.L. 2-8-1943, n. 704, che trasferisce il Centro Alpinistico Italiano alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

« Sono inoltre membri di diritto dell'Ente provinciale per il turismo: un rappresentante del Prefetto, un membro del Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura scelto dal Prefetto, un Prefetto, un rappresentante del Club Alpino designato dalla Sede Centrale, il Presidente della Giunta Provinciale, e il Sindaco del Capoluogo di Provincia ».

CAMPEGGI e ACCANTONAMENTI NAZIONALI del C.A.I.

Luglio-Agosto 1957

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:

- VALPUDRA (Dolomiti)
32° Attendamento « Mantovani » - Sezione di Milano (via S. Pellico 6)
 - TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna)
2° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3)
 - VAL VENY, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur)
33° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina)
 - PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia)
8° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)
 - ALPE PEDRIOLA, m. 2070 (Monte Rosa, Valle Anzasca)
Accantonamento - Sezione S.E.M., Milano (via Ugo Foscolo 3)
 - COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia)
Accantonamento - Sezione di Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

Reazioni al progetto del Commissario del Turismo

Per dovere di imparzialità, dopo la pubblicazione degli scritti e documenti di fonte ufficiale, siamo posti anche a quelle che sono state le reazioni di soci e Sezioni del C.A.I. alla lettura dello schema di disegno di legge presentato dall'on. Romani, Commissario del Turismo, al quale la Sede centrale del Sodalizio ha contrapposto il progetto riprodotto in altra parte del giornale.

« Si vuole assassinare il C.A.I. ? »

È con vero senso di pena che ho letto lo schema del disegno di legge (diretto non a « riordinare », ma a « trasformare » il nostro C.A.I.) e le annesso note illustrative. Dico « senso di pena » soprattutto perché esso appare come una preziosa occasione di disegno di legge generale e cioè rappresentativa del pensiero e la volontà dei nostri sommi gerarchi.

Per vent'anni e venti mesi mi sono trovato in contrasto col fascismo, ma devo obiettivamente riconoscere che il progetto in

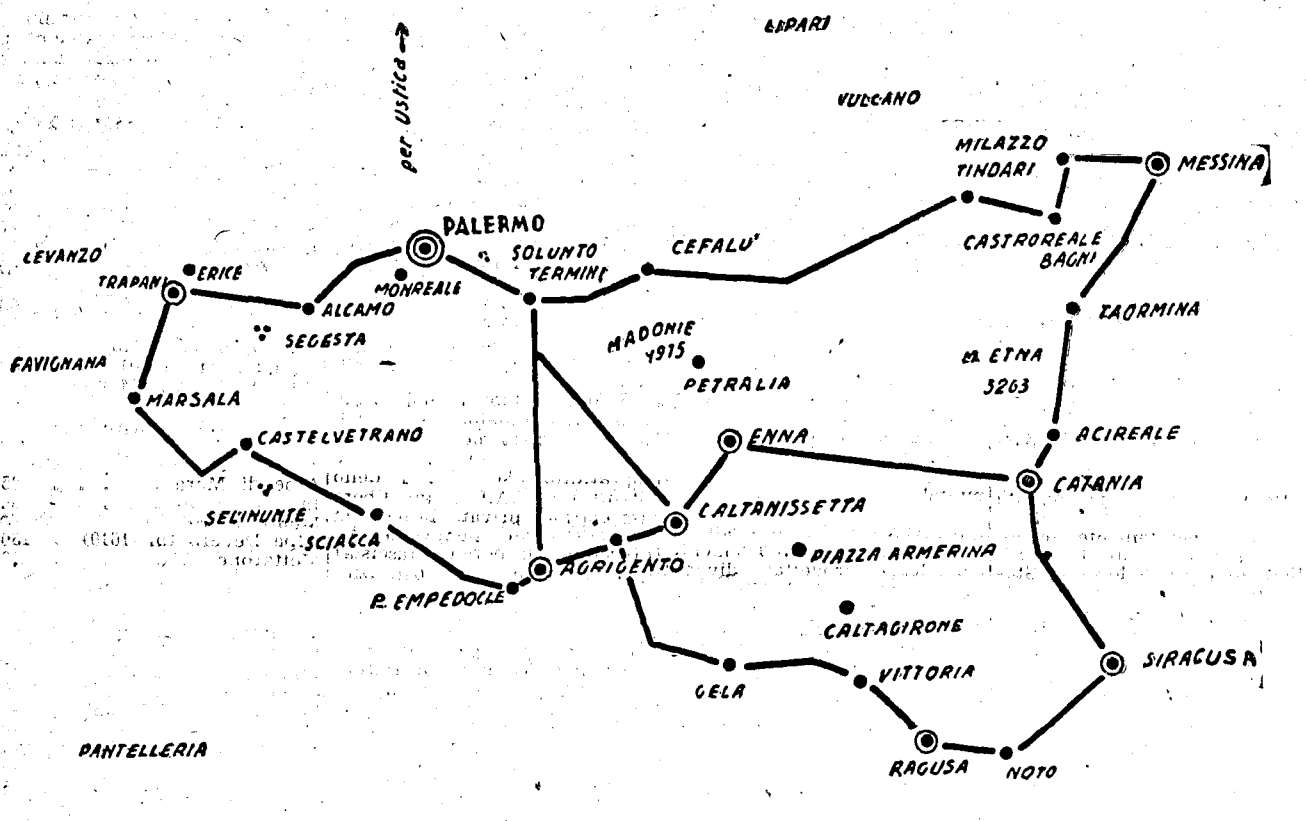
RABBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

La Sicilia attende gli alpinisti italiani per il 69° Congresso Nazionale del C.A.I.

Il successo di un Congresso dipende, oltre che dalla efficiente organizzazione, dal numero di partecipanti e noi vogliamo considerare i Presidenti delle Sezioni e i Reggenti delle Sottosezioni i nostri più diretti collaboratori nell'opera di propaganda. Il Congresso non impegna soltanto la Sezione che ne cura l'organizzazione, ma l'intero C.A.I. e tutti, Dirigenti e Soci, siamo responsabili della sua riuscita. L'esempio che ci viene dalle Sezioni S.E.M. - Roma - Milano - Napoli - Bologna - Vigevano - Forlì - Saluzzo - Merano - Venezia

Ferrara - Parma - Vicenza - Verona che già lavorano con grande entusiasmo sarà certamente seguito dalle altre Consorelle alle quali inviamo l'esortazione a sorreggerci nel nostro lavoro per la felice riuscita della più grande manifestazione annuale del Club Alpino Italiano, dove gli alpinisti d'Italia si ritrovano per cementare nel comune amore per la montagna i vincoli di fratellanza. Con tali intenti noi pensiamo che tutte le Sezioni e Sottosezioni del Sodalizio si adopereranno per essere rappresentate al prossimo Congresso in Sicilia. La Sezione di Palermo del C.A.I.



IL PRESIDENTE GENERALE DEL C.A.I. AI SOCI

Il 69° Congresso del Club Alpino Italiano si svolgerà in un momento nel quale molti temi di affascinante attualità potranno essere studiati e discussi dagli iscritti al Sodalizio e dai loro amici. Il great mountaineering non è più ora limitato, per l'aristocrazia dei coraggiosi pionieri, alla catena alpina, ma si è anzi tradizionalmente allargato a zone extra europee nelle quali sono richiesti per il successo — organizzazione, preparazione e mezzi singolari, che soltanto forti associazioni possono apprestare. Per di più il numero di coloro i quali chiedono alla montagna soddisfazioni spirituali e fisiche è aumentato, dopo l'ultima guerra, in progressione geometrica, ponendo al C.A.I. una serie di problemi preoccupanti per i dirigenti del Sodalizio e rendendo indifferibile il rafforzamento del suo apparato. Da queste due sole fondamentali considerazioni scaturiscono i termini del dibattito. Come il Club Alpino gareggerà nell'arengo internazionale per «promuovere lo studio, la conoscenza e la frequentazione» delle montagne, così come vuole il suo statuto? Come il Sodalizio preparerà gli uomini ed appresterà le attrezzature (scuole di alpinismo; soccorso alpino; rifugi e bivacchi; scuole per guide e portatori; cinematografia didattica, libri e manuali scientifici e di propaganda) per corrispondere alle così diverse e sempre nobili aspirazioni dell'imponente massa dei nuovi soci? Se la Sede Centrale può enucleare i problemi, sottoporli alle pubbliche autorità in quanto siano di interesse nazionale, prospettare anche sommarie soluzioni, spetta pur sempre a tutti i soci, in clima di fraterna «concordia discors» lumeggiarne ogni aspetto ed assumersi la responsabilità delle decisioni. Auguro quindi che durante il Congresso dell'anno 1957 i migliori uomini del Club Alpino apportino nelle pubbliche amichevoli conferenze, il frutto delle loro esperienze e meditazioni, unendo i loro sforzi, a quelli degli attuali dirigenti per trovare le vie da percorrere affinché l'Associazione si adegui, con rinnovate energie, ai tempi nuovi. Sono certo che le incantevoli bellezze dell'Isola, la squisita ospitalità delle autorità e delle popolazioni, ed infine la perfetta organizzazione della Sezione di Palermo, magistralmente diretta dall'amico Rovella, saranno per tutti i soci graditi incentivi per una settimana di svago e di utile lavoro. Arrivederci dunque tutti a Palermo in fraterna e costruttiva attività alpinistica.

me il Sodalizio preparerà gli uomini ed appresterà le attrezzature (scuole di alpinismo; soccorso alpino; rifugi e bivacchi; scuole per guide e portatori; cinematografia didattica, libri e manuali scientifici e di propaganda) per corrispondere alle così diverse e sempre nobili aspirazioni dell'imponente massa dei nuovi soci?

Se la Sede Centrale può enucleare i problemi, sottoporli alle pubbliche autorità in quanto siano di interesse nazionale, prospettare anche sommarie soluzioni, spetta pur sempre a tutti i soci, in clima di fraterna «concordia discors» lumeggiarne ogni aspetto ed assumersi la responsabilità delle decisioni. Auguro quindi che durante il Congresso dell'anno 1957 i migliori uomini del Club Alpino apportino nelle pubbliche amichevoli conferenze, il frutto delle loro esperienze e meditazioni, unendo i loro sforzi, a quelli degli attuali dirigenti per trovare le vie da percorrere affinché l'Associazione si adegui, con rinnovate energie, ai tempi nuovi. Sono certo che le incantevoli bellezze dell'Isola, la squisita ospitalità delle autorità e delle popolazioni, ed infine la perfetta organizzazione della Sezione di Palermo, magistralmente diretta dall'amico Rovella, saranno per tutti i soci graditi incentivi per una settimana di svago e di utile lavoro. Arrivederci dunque tutti a Palermo in fraterna e costruttiva attività alpinistica.

IL PRESIDENTE GENERALE
Dr. G. Ardenti Morini

Mété montane del Congresso



Il Rifugio Corti, della S.U.C.A.I., nella pineta del Rago (metri 1565), sul versante nord dell'Etna. I congressisti visiteranno la zona il 23 maggio

L'interessante programma

VENERDI 17 MAGGIO
9,00 Partenza da Milano Centrale in treno speciale
9,50 da Piacenza
11,50 da Bologna
12,30 da Firenze
16,15 Arrivo a Roma - Giro turistico della città in pullman
19,30 Partenza da Roma
22,20 da Napoli

SABATO 18 MAGGIO
6,50 Arrivo a Messina
11,30 Arrivo a Palermo - I congressisti saranno trasportati in pullman agli alberghi assegnati
16,30 Inaugurazione del LXIX Congresso Nazionale in locale da destinarsi
18,30 Termine della manifestazione
20,00 Cena a Villa Igea riservata ai Consiglieri Centrali e ai Presidenti di Sezione con le relative Signore
21,30 Serata folcloristica nei saloni di Villa Igea con audizione di cori dialettali di gruppi in costume

Servizio speciale di autobus per Villa Igea con partenza ogni 15 minuti dalle ore 20,45 da Piazza Verdi e ritorno dalle ore 23 in poi.

GITA N. 1
DOMENICA 19 MAGGIO
Eccursione al Rifugio «Marini» al Piano della Battaglia (m. 1600) nel Gruppo delle Madonie
7,30 Riunione in Piazza Verdi;
7,45 Partenza in pullman per Termini Imerese
9,45 Arrivo a Cefalù, visita della Cattedrale
10,30 Partenza per Castelbuono
12,15 Arrivo al Rifugio «Marini»
12,45 Colazione
14,00 Ballo pantomina «della Cordella» organizzato dalla Sezione del C.A.I. delle Madonie
18,00 Arrivo a Palermo - Serata libera

GITA N. 2
LUNEDI 20 MAGGIO
Giro turistico della città di Palermo e dei dintorni
8,00 Riunione in Piazza Verdi
8,15 Inizio del giro turistico della città con visite ai principali monumenti e al Duomo di Monreale
12,30 Pranzo nei caratteristici locali della riviera di Romagnolo
14,30 Ripresa del giro turistico con gite al Santuario di S. Rosalia sul Monte Pellegrino e alla spiaggia di Mondello
18,30 Termine dell'escursione e serata libera

GITA N. 2 bis
LUNEDI 20 MAGGIO
Palermo - Piana degli Albanesi - Corleone - Valle dei Templi di Agrigento - Palermo
7,00 Riunione in Piazza Verdi
7,15 Partenza in pullman per Piana degli Albanesi (visita al bacino montano dell'Alto Belice)

11,00 Corleone - Prizzi - Bivona - Raffadali - Agrigento
13,00 Arrivo nella Valle dei Templi
14,00 Colazione ad Agrigento
16,00 Ritorno alla Valle dei Templi
16,00 Partenza
20,00 Arrivo a Palermo

GITA N. 3
MARTEDI 21 MAGGIO
Palermo - Segesta - Erice
Trapani - Alcamo - Palermo
7,00 Riunione in Piazza Verdi
7,15 Partenza in pullman
9,15 Arrivo a Segesta - Visita al Tempio
10,15 Partenza
12,00 Arrivo ad Erice - Colazione - Visita della città
16,30 Arrivo ad Alcamo - Sosta per la degustazione dei rinomati vini locali
17,45 Partenza
19,15 Arrivo a Palermo - Serata libera

GITA N. 4
Riservata ai primi 120 aderenti
21-22-23-24 MAGGIO
Palermo - Monreale - Segesta - Erice
Trapani - Marsala - Selinunte
Sciacca - Agrigento - Gela - Ragusa
Siracusa - Catania - Taormina - Messina
MARTEDI 21 MAGGIO
7,00 Riunione in Piazza Verdi
7,15 Partenza in pullman
9,15 Arrivo a Segesta - Visita al Tempio
10,15 Partenza
12,00 Arrivo ad Erice - Colazione - Visita della città
15,30 Partenza per Trapani - Sistemazione in albergo - Pomeriggio libero - Cena e pernottamento.

MERCOLEDI 22 MAGGIO
7,00 Partenza da Trapani
8,00 Arrivo a Marsala - Visita della città
10,00 Arrivo a Selinunte - Visita delle rovine
12,00 Arrivo a Sciacca - Colazione
13,30 Partenza
16,00 Arrivo ad Agrigento - Visita ai Templi - Sistemazione in albergo - Cena e pernottamento

GIOVEDI 23 MAGGIO
7,00 Partenza da Agrigento
8,45 Arrivo a Gela
10,45 Arrivo a Ragusa - Visita alla zona petrolifera
12,30 Colazione
13,45 Partenza
17,00 Arrivo a Siracusa (via Modica - Rosolini - Noto - Avola - Cassibile) - Serata libera - Cena e pernottamento

VENERDI 24 MAGGIO
7,00 Partenza da Siracusa
8,00 Visita del Teatro Greco
9,30 Proseguimento per Catania
11,30 Arrivo - Visita della città - Colazione
13,30 Partenza
15,00 Arrivo a Taormina - Visita della città
18,30 Partenza
19,30 Arrivo a Messina - Cena e pernottamento

GITA N. 5
Riservata ai primi 40 aderenti
22-23-24 MAGGIO
Palermo - Caltanissetta
Enna - Lago di Pergusa
Piazza Armerina
Caltagirone - Siracusa - Catania - Taormina - Messina

MERCOLEDI 22 MAGGIO
7,00 Riunione in Piazza Verdi
7,15 Partenza in pullman
10,30 Arrivo a Caltanissetta - Visita della città e delle vicine zolfatare
13,00 Colazione - Sistemazione in albergo
15,00 Escursione a Enna e al Lago di Pergusa
19,00 Ritorno a Caltanissetta - Cena e pernottamento

ALPINISTI D'ITALIA!

Compilate subito questa scheda e inviatela con un acconto a mezzo vaglia bancario in busta raccomandata alla Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano, via Ruggero Settimo, 78. Vi assicurerete così l'intervento alla grande manifestazione annuale del nostro Sodalizio. La Sicilia vi attende. Non perdetevi questa favorevole occasione per conoscere una terra d'incanto!

CLUB ALPINO ITALIANO 69° CONGRESSO NAZIONALE

SCHEDA DI ADESIONE

N. _____

Il sottoscritto _____ residente a _____ Via _____ N. _____ Tel. _____ si iscrive al LXIX Congresso Nazionale e sarà accompagnato dai familiari _____

Aclude alla presente vaglia bancario N. _____ della Banca _____ per L. _____ e saldo in conto di:

Tassa iscrizione: L. 1.000 x _____ = L. _____
 Viaggio in _____ classe da _____ L. _____ x _____ = L. _____
 Pranzi in vettura ristorante: L. 1.600 x _____ = L. _____
 Giro turistico di Roma: L. 800 x _____ = L. _____
 Alloggio a Palermo in alberghi di categoria _____ in camera a _____ letti senza bagno con bagno per i giorni _____ L. _____ x _____ = L. _____

Gita N. 1 L. 2.000 x _____ = L. _____
 Gita N. 2 L. 2.200 x _____ = L. _____
 Gita N. 2-bis L. 2.600 x _____ = L. _____
 Gita N. 3 L. 2.200 x _____ = L. _____
 Gita N. 4 con all. in alberghi di _____ cat. L. _____ x _____ = L. _____
 Gita N. 5 con all. in alberghi di _____ cat. L. _____ x _____ = L. _____
 Gita N. 6 con all. in alberghi di _____ cat. L. _____ x _____ = L. _____

Supplemento comitiva A L. 1.600 x _____ = L. _____
 » comitiva B L. 1.500 x _____ = L. _____
 » comitiva C L. 1.800 x _____ = L. _____
 » comitiva D L. 1.800 x _____ = L. _____
 » comitiva E L. 2.000 x _____ = L. _____

Gita N. 7 L. 2.000 x _____ = L. _____
 Gita N. 8 L. 2.500 x _____ = L. _____
 Gita N. 8-bis L. 2.500 x _____ = L. _____
 Giro turistico di Napoli L. 2.200 x _____ = L. _____
 Gita Salerno - Amalfi - Sorrento - Napoli L. 2.600 x _____ = L. _____

Totale L. _____

Dichiaro di avere preso visione delle norme relative alla partecipazione al Congresso e di accettarle integralmente.

Firma (leggibile) _____

Gradirebbe il Congressista fruire di vettura-letto da Milano a Palermo? _____

GIOVEDI 23 MAGGIO

7,30 Partenza da Caltanissetta
9,15 Arrivo a Piazza Armerina -
Visita agli scavi archeologici

GIOVEDI 23 MAGGIO

6,00 Partenza a piedi dal Rifugio
Sapienza per il Piano del Lago
- Rifugio Osservatorio - Cra-

14,00 Partenza
16,00 Ritorno a Taormina

Comitiva « E »

(Gambarie d'Aspromonte)

VENERDI 24 MAGGIO

7,30 Partenza in pullman da Taormina

VENERDI 24 MAGGIO

7,00 Partenza da Siracusa
8,00 Visita del Teatro Greco
9,30 Proseguimento per Catania

GIOVEDI 23 MAGGIO

7,30 Partenza in pullman da Taormina
9,00 Arrivo a Catania - Visita della città

Comitiva « B »

(Rifugio Sapienza sull'Etna)

10,15 Traghetto da Messina a Villa S. Giovanni
11,15 Da Villa in pullman per S. Stefano d'Aspromonte e Gambarie (m. 1266)

GITA N. 6

22-23-24 MAGGIO

Palermo - Taormina
Escursioni varie all'Etna
Siracusa - Gambarie d'Aspromonte

Comitiva « C »

(Siracusa)

GIOVEDI 23 MAGGIO

7,30 Partenza in pullman da Taormina
11,30 Arrivo a Siracusa - Visita al Teatro Greco

GITA N. 7

Riservata ai primi 160 aderenti

SABATO 25 MAGGIO

8,00 Partenza da Taormina in pullman per Francavilla - Portella Mandrazzi (m. 1269) - Novara di Sicilia

MERCOLEDI 22 MAGGIO

6,30 Riunione alla Stazione Centrale di Palermo
7,00 Partenza in treno speciale

Comitiva « D »

(Periplo dell'Etna Pineta del Ragabo)

13,00 Colazione
14,30 Visita della città

GITA N. 8

Riservata ai primi 150 aderenti

SABATO 25 MAGGIO

8,00 Partenza da Taormina in pullman per Amalfi - Sorrento - Napoli e riunione con gli altri congressisti

Escursioni da Taormina

Comitiva « A »

(Cratere Centrale dell'Etna)

MERCOLEDI 22 MAGGIO

16,00 Partenza in pullman per Catania e l'autostrada dell'Etna
19,00 Arrivo al Rifugio Sapienza (m. 1910) - Cena e pernottamento

VENERDI 24 MAGGIO

7,00 Partenza da Taormina in pullman per Fiumefreddo - Mascali - Giarre - Acireale - Acicastello - Belpasso - Paternò - Adrano - Bronte - Randazzo - Castiglione - Linguaglossa

GITA N. 9

Riservata ai primi 150 aderenti

SABATO 25 MAGGIO

14,20 Partenza da Napoli
17,20 Arrivo a Roma
21,00 Arrivo a Firenze
22,00 Arrivo a Bologna
0,30 Arrivo a Milano

MERCOLEDI 22 MAGGIO

16,00 Partenza in pullman per Catania e l'autostrada dell'Etna
19,00 Arrivo al Rifugio Sapienza (m. 1910) - Cena e pernottamento

Diamo uno sguardo al Programma

L'organizzazione del 69° Congresso del C.A.I. in Sicilia, congegnata in maniera da offrire ai partecipanti numerose possibilità di scelta per le località da visitare, non è certamente impresa facile e lieve nella previsione che il numero dei congressisti ammonta ad alcune centinaia e si dovranno accantonare anche coloro che già parteciparono al Congresso del 1951 e che non desiderano ritornare in alcune delle zone già visitate.

La prima (3) effettuerà la gita: Segesta - Erice - Trapani - Alcamo, e ritornerà a Palermo nella serata. La seconda (4) rimarrà a Trapani o Erice (dipenderà dalle disponibilità alberghiere) per proseguire il giorno seguente per Marsala - Selinunte - Sciacca - Agrigento - Gela - Ragusa - Siracusa - Catania - Taormina - Messina.

La « E » ed alle quali potranno pure partecipare i congressisti che hanno compiuto l'ascensione al cratere centrale dell'Etna. La « D » attraverso tutti i caratteristici comuni della zona, stando nella grandiosa pineta del Ragabo al rifugio C.A.I. di Linguaglossa.

La riviera amalfitana, raggiungendo Napoli in pullman per Amalfi e Sorrento. Molti congressisti hanno dato l'adesione sia per il giro turistico di Napoli che per la traversata in pullman da Salerno a Napoli, via Amalfi, Sorrento, e poi a Erice perché le due gite si effettuano nello stesso orario. Si tratta di dare la preferenza ad una visita discretamente ampia di Napoli o di raggiungere la città partenopea attraverso la riviera amalfitana.

In considerazione di ciò il programma del Congresso - pur essendo adoperati per riuscire ad esporlo con la maggiore chiarezza possibile - abbisogna di qualche delucidazione che intendiamo dare con le presenti note. E' ovvio, comunque, che quanti si rivolgeranno direttamente a noi per chiarimenti e notizie riceveranno pronta ed esauriente risposta.

La prima (3) effettuerà la gita: Segesta - Erice - Trapani - Alcamo, e ritornerà a Palermo nella serata. La seconda (4) rimarrà a Trapani o Erice (dipenderà dalle disponibilità alberghiere) per proseguire il giorno seguente per Marsala - Selinunte - Sciacca - Agrigento - Gela - Ragusa - Siracusa - Catania - Taormina - Messina.

La « E » ed alle quali potranno pure partecipare i congressisti che hanno compiuto l'ascensione al cratere centrale dell'Etna. La « D » attraverso tutti i caratteristici comuni della zona, stando nella grandiosa pineta del Ragabo al rifugio C.A.I. di Linguaglossa.

La riviera amalfitana, raggiungendo Napoli in pullman per Amalfi e Sorrento. Molti congressisti hanno dato l'adesione sia per il giro turistico di Napoli che per la traversata in pullman da Salerno a Napoli, via Amalfi, Sorrento, e poi a Erice perché le due gite si effettuano nello stesso orario. Si tratta di dare la preferenza ad una visita discretamente ampia di Napoli o di raggiungere la città partenopea attraverso la riviera amalfitana.

In ciascuna stazione di concentramento vi sarà un incaricato. In ogni caso gli iscritti riceveranno tempestivamente, a domicilio, le istruzioni necessarie. Non ricevendo alcuna comunicazione debbono intendere validi gli orari e le norme in programma.

La prima (3) effettuerà la gita: Segesta - Erice - Trapani - Alcamo, e ritornerà a Palermo nella serata. La seconda (4) rimarrà a Trapani o Erice (dipenderà dalle disponibilità alberghiere) per proseguire il giorno seguente per Marsala - Selinunte - Sciacca - Agrigento - Gela - Ragusa - Siracusa - Catania - Taormina - Messina.

La « E » ed alle quali potranno pure partecipare i congressisti che hanno compiuto l'ascensione al cratere centrale dell'Etna. La « D » attraverso tutti i caratteristici comuni della zona, stando nella grandiosa pineta del Ragabo al rifugio C.A.I. di Linguaglossa.

La riviera amalfitana, raggiungendo Napoli in pullman per Amalfi e Sorrento. Molti congressisti hanno dato l'adesione sia per il giro turistico di Napoli che per la traversata in pullman da Salerno a Napoli, via Amalfi, Sorrento, e poi a Erice perché le due gite si effettuano nello stesso orario. Si tratta di dare la preferenza ad una visita discretamente ampia di Napoli o di raggiungere la città partenopea attraverso la riviera amalfitana.

Seguiamo adesso l'itinerario del Congresso: A Roma vi sarà - il giorno 17 maggio - una sosta di tre ore circa, sufficiente per effettuare un rapido giro turistico in pullman della città, alla cui organizzazione sono impegnati gli

La prima (3) effettuerà la gita: Segesta - Erice - Trapani - Alcamo, e ritornerà a Palermo nella serata. La seconda (4) rimarrà a Trapani o Erice (dipenderà dalle disponibilità alberghiere) per proseguire il giorno seguente per Marsala - Selinunte - Sciacca - Agrigento - Gela - Ragusa - Siracusa - Catania - Taormina - Messina.

La « E » ed alle quali potranno pure partecipare i congressisti che hanno compiuto l'ascensione al cratere centrale dell'Etna. La « D » attraverso tutti i caratteristici comuni della zona, stando nella grandiosa pineta del Ragabo al rifugio C.A.I. di Linguaglossa.

La riviera amalfitana, raggiungendo Napoli in pullman per Amalfi e Sorrento. Molti congressisti hanno dato l'adesione sia per il giro turistico di Napoli che per la traversata in pullman da Salerno a Napoli, via Amalfi, Sorrento, e poi a Erice perché le due gite si effettuano nello stesso orario. Si tratta di dare la preferenza ad una visita discretamente ampia di Napoli o di raggiungere la città partenopea attraverso la riviera amalfitana.

Avvertenze e raccomandazioni

Le iscrizioni debbono indirizzarsi con lettera raccomandata alla Sezione di Palermo del Club Alpino Italiano, via Ruggero Settimo n. 78, accompagnate dalla scheda di adesione debitamente compilata in ogni sua parte e dell'importo in valuta bancaria delle prestazioni richieste. E' concesso il pagamento della quota in più versamenti, a discrezione del Congresso, purchè l'ultimo pervenga entro il 10 maggio.

Taormina agli alberghi il giorno 22 e dagli alberghi alla stazione di Taormina il 25 maggio. Per le gite di cui al n. 4 e 5 non vi è diversità di categoria alberghiera per i pernottamenti a Trapani, Agrigento, Caltanissetta, o Enna. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto della categoria prescelta dal congressista per Siracusa e Messina.

Saranno restituite per intero le quote agli aderenti che si trovano nella impossibilità di partecipare al Congresso purchè ne diano preavviso entro il 5 maggio. Dopo tale data non saranno più effettuati rimborsi totali o parziali. La Sezione di Palermo si riserva il diritto di modificare, per giustificate ragioni, il programma del Congresso, anche in corso di svolgimento, dandone comunicazione ai partecipanti.

Quote di partecipazione

Table with 2 columns: Gita/Comitiva and Price. Includes entries like 'Tassa iscrizione L. 1.000', 'Gita N. 1 - Palermo - Cefalù - Rifugio Marini L. 2.000', etc.

Prenotazioni alberghi a Palermo

Table with 3 columns: Category, Room Type, Price. Includes 'CATEGORIA LUSO senza bagno L. 2.700', 'CATEGORIA I senza bagno L. 2.200', etc.

Itinerario del Treno speciale

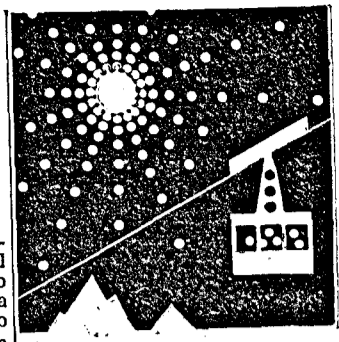
Table with 3 columns: Date, Station, Time. Includes 'Venerdi 17 maggio Parte da Milano ore 9.00', 'Sabato 18 maggio Parte da Villa S. Giovanni ore 5.40', etc.

Più di mille alpinisti potranno partecipare al Congresso

In considerazione che il numero di cinquecento partecipanti stabilito precedentemente per motivi organizzativi e logistici come limite per il LXIX Congresso, è pressoché coperto con le adesioni di massima, il Comitato Organizzatore, sottoponendosi ad un duro lavoro, è venuto nella determinazione di convogliare in una «carovana azzurra» altri cinquecento aderenti col seguente programma di massima:

Diario del mio ritorno alle Montagne

Il 24 marzo al Poncione la "Festa dei fiori,"



Con gli sci nel Paese dello sci

Soggiorni ideali a prezzi convenienti da febbraio ad aprile - ottima neve - Biglietti festivi e treni della neve fino a tutto marzo. Forti riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti: Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo - Milano, Via Vercov 4 - Roma, Via Vitt. Veneto 36.

Svizzera

Cercasi maestro sci

per importante stazione invernale Provincia di Vercelli cui affidare direzione scuola con possibilità di gestire anche Albergo. Scrivere ENTE PROV. TURISMO VERCELLI - Via Verdi indicando referenze.

Il soccorso alpino sulle Alpi Apuane

La Direzione del Corpo di Soccorso alpino ha autorizzato la Sezione del C.A.I. di Lucca ad estendere la sua organizzazione anche alla zona montana della provincia di Lucca.

Scalata invernale dell'Adamello

I soci della Sezione C.A.I. di Cedeolo (Brescia) Giuseppe Broletti e Cesare Bazzana hanno organizzato e portato a termine l'associazione invernale dell'Adamello (m. 3556).

Partiti da Cedeolo il 2 febbraio scorso, perfettamente equipaggiati, in motoretta si sono portati a Fabrezza. Per i compagni di gite di ghiaccio l'ultimo tratto ha dovuto essere percorso coi ramponi.

Alle 11.30 i due partivano da Fabrezza e subito dopo dovevano calzare gli sci, data l'abbondanza di neve. Arrivati a Salarno alle ore 14, accolte dal personale della Centrale Edison con la solita generosa e cordiale affettuosità.

Da Salarno Broletti e Bazzana partivano alle 6 di domenica 3 febbraio e sempre con gli sci giungevano al Rif. Prudenzi alle 9. La salita al Passo Salarno, per arrivare al bivacco, fu molto faticosa, ma superata con grandi sforzi in tutti i modi: con gli sci, con racchette, a piedi, perfino con le ginocchia... Alle 14 erano finalmente al bivacco.

Per questa prima puntata ripetiamo le principali caratteristiche dei suaccennati Bucaneve: Galanthus Nivalis (latteo fiore della neve) è una pianta bulbosa erbacea, a foglie lanceolate verdi, carnosae e in numero di due; il fusto alto 15/20 centimetri porta fiorellini bianchi penduli, a campanella, formati da sei parti detti tepali. Di questi, i due esterni sono più lunghi gli altri tre interni sono più corti di circa la metà.

Leucojum Vernum (vernino) in latino significa primavera-verde o Campanella (in dialetto ciccotti), piccolo fiore bianco come il precedente, ma più robusto, alto fino a venticinque centimetri; fiore pendulo, composto di sei tepali tutti di eguale lunghezza. Caratteristici l'estremità di ogni tepalo porta una macchiolina gialla verdastra in punta.

Scilla Bifolia. Pianta bulbosa, alta 15/20 centimetri, foglie verdi carnosae, lanceolate, sottili; fiori bellissimi, azzurri dal lungo stelo. Cresce di preferenza in luoghi umidi ombrosi, junco corsi d'acqua; talora si incontra anche in prati umidi in aperta campagna. I piccoli fiori scendono nel nettare che richiama le api e queste provvedono alla fecondazione. A maturazione, il peduncolo fruttifero si piega al suolo, si svincola e le formiche, attratte dalla sostanza oleosa, onde ricco l'appendice del seme, provvedono alla loro diffusione.

Ripetiamo: non incentivo alla distruzione della Flora, ma conoscerla per amarla, difenderla e proteggerla. Luigi Mistò

NOTE DI BOTANICA

Da numerosi abbonati siamo stati sollecitati a riprendere la rubrica della flora alpina. Ben volentieri aderiamo a questo desiderio e abbiamo passato lo invito al nostro appassionato collaboratore, il quale ci invia le seguenti note:

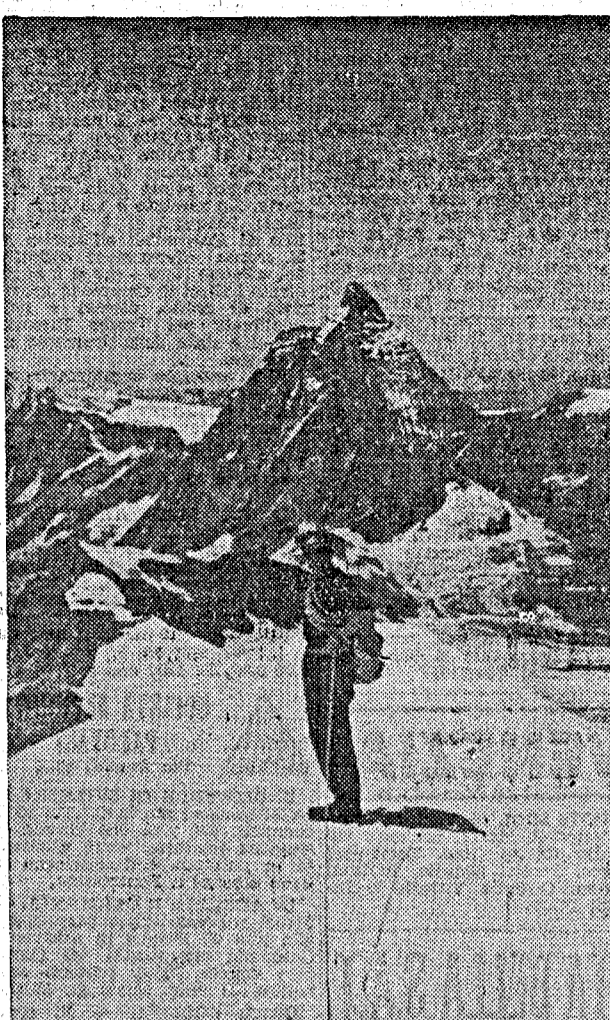
Dovrò per forza ripetere quanto già pubblicato in precedenza, ma non è mia la colpa se a ogni inizio di primavera i fiori sono sempre gli stessi che ritornano.

Tralascio le piante di genere (Ilex Agrifoglio, Ruscus Aculeatus e la Fuscagina (o Berretto da prete), la cui fioritura è ormai terminata e il cui ripetersi il prossimo di dicembre.

Le falde delle nevi Prealpi, là dove la colina termina con la pianura, sono quasi sempre terreno morenico, terreno portato nella pianura Padana dalle alluvioni e dai ghiacciai scesi dall'Adamello e dal Gortardo. Con questo terreno venne frantata già anche la flora glaciale di quelle nevi. Lassù questa flora sboccia allo sciogliersi delle nevi a luglio: qui già da noi sboccia in marzo appunto allo sciogliersi delle nevi. E' una flora che dura pochissimo: un paio di settimane al massimo. Non bisogna indugiare: bisogna decidersi e sciamare fuori per la Brianza, Seveso, Inverigo, Merone, Canzo, Asso, ecc.

Questa esortazione non vuol essere prealpina o Nord della Lombardia.

Leucojum Vernum - Galanthus Nivalis - Scilla bifolia



Agostino Pellissier sul Breithorn il 22 luglio 1947. Egli per il 19 agosto successivo sotto la Testa del Leone, per una caduta di sassi,

de escaler» così detta dalla conformazione della roccia a grandi lastre che si sciolgono. Carrel mi indicò il punto del primo bivacco dell'inglese Whympyer che dal versante svizzero, dopo sfortunati tentativi dal versante italiano, conquistò la vetta giungendovi alle ore 14 del 14 luglio 1885, due giorni prima dello sfortunato Jean Antoine Carrel.

Dopo una lunga e pericolosissima cengia, siamo giunti al Colle del Leone. Il cielo cominciava già ad illuminarsi e così vidi chiaramente tutta la grandiosa selva di ghiaccio che colpì i primi sudaci giunti: a questo impervio colle dal quale si diparte la cresta che conduce al Pic Tyndal e poi al Cervino.

Salito un breve tratto di roccia, abbiamo speso la lampada e ci siamo legati lasciandoci le piccozze in una fessura. Poco più in su Carrel mi ha indicato il punto di un altro bivacco di Whympyer e Carrel J. A. Nella roccia erano incise le loro iniziali con la data 1882, una croce ed una tiara.

L'arrampicata cominciava intanto a farsi ardua ed espone, parte in cresta e parte in parete. Affrontiamo la prima corda fissa che penzola giù da un camino verticale con la roccia vetrata di ghiaccio. Sale Carrel agilmente con una tecnica speciale. Poi salgo io. Ma a metà i piedi mi partono dalla parete vetrata. Tento di tirarmi su a forza di braccia per la grossa corda di canapa. Ma lo storcio tremendo e la tensione

del Pic Tyndal, aerea, quasi tagliente. E' la più ardua che abbia mai fatto. Verso i 4000 metri fra due versanti circumpolari e maestosi, l'ascensione è un'emozione provata nel percorrere. Più che uomini ci si sente aquile.

Il Pic Tyndal è raggiunto verso le 7.30. Siamo già a 4265 m. Nonostante lo sforzo enorme e la rarefazione d'aria, il mio fisico resiste bene. Oramai vedo la vetta e la croce. Ma un'altra grande parete, l'ultima, incombe come l'ultimo ostacolo.

E' la parete più ardua ma più bella per la sua esposizione. Per raggiungerla si deve passare la famosa «enjambee», larga spaccatura che divide il Pic Tyndal dal piccolo finale. E' un piccolo salto nel vuoto profondo centinaia di metri. Ma è un salto sicuro dato che sono facili le assicurazioni.

Compiuto questo passo, eccoci ancora in cresta e poi in piena parete. Una serie di corde fisse agevola la salita che peraltro rimane sempre ardua e faticosissima. L'esposizione è tremendamente aerea, affascinante per chi non soffre vertigini.

Più volte mi sono fermato a contemplare in basso come dal finestrino di un aereo ad alta quota. Che forti emozioni ho provato! Ed eccoci alla famosissima scala Jordan, vera scala di canapa penzolante sulla parete in una posizione supremamente audace.

Nel primo tratto che penzola nel vuoto, si percorre all'interno, volgendo le spalle alla parete. Poi verso la fine si deve uscire all'esterno con facile manovra diventatissima, analoga a quella di un acrobata che penzoli per una scala uscente dalla carlinga di un aereo a 4500 metri. Superato questo passaggio, in mezz'ora si è in vetta per facili ma esposte pareti.

Quassù ho provato un'emozione insolita. Ero sul tanto temuto Cervino, un vero scoglio tagliente proteso verso il cielo. Tutto all'intorno una sequenza di monti famosi ed altissimi, scintillanti di ghiaccio: il Bianco, il Rosa, il Viso... La mia mente rindando ai primi audaci che giunsero quassù ed alle ben più forti emozioni da loro provate.

Stavamo un'ora, io in contemplazione e le mie guide a fumare la pipa. Feci qualche fotografia accanto alla famosa croce piantata sulla vetta. Avrei voluto scendere per il versante svizzero che presenta minori difficoltà, ma per evitare eventuali intralci del doganieri a valle, decisi il ritorno per la stessa via.

Non nascondo che il pensiero di rifare certi passaggi mi spaventava un poco. La discesa fu più rapida e facile di quanto prevedessi. La confidenza forse con le corde fisse e le pareti mi consentivano di godere molti scorci panoramici che mi erano sfuggiti in salita.

Sulla scala Jordan mi fermai a penzolari nel vuoto ad ammirare il grandioso abisso. Feci anche una fotografia alla scala. Alla capanna Luigi di Savoia giunsi sfinito. Mi risollevai soltanto dopo aver preso un thè e una minestra, zucchero cognac e vino.

Le forze mi ritornarono come per incanto cosicché decidemmo di ritornare al Riondè. Superato felicemente il pericoloso passaggio della Testa del Leone, giungemmo al Riondè alle ore 16. Qui un nuovo ristoro mi consentì di scendere al Breuil dove giunsi alle 20 compiendo così in un solo giorno un complessivo dislivello di (4.500-2800) + (4.500-2000) = 1700 + 2500 = 4200 m.

Parliamo del nuovo stile in sci. Ai miei tempi si discendeva con il busto piegato in avanti e con le gambe pure piegate, per abbassare il centro di gravità e per fendere meglio l'aria. Oggi invece si discende in posizione eretta. Sarà più elegante e disinvolto, ma non ne vedo grandi vantaggi quando lo sci sia, anziché uno sport, fine a se stesso, un mezzo per fare l'alpinismo invernale.

Con Gasperi vorrei fare il Breithorn domani, ma ora mi sento le gambe rotte e il viso bruciato di sole. Siamo partiti alle 3 e siamo giunti in vetta alle 9, in sei ore, a tempo di primato. Salita piuttosto ardua, in certi punti molto aerea.

Ottimo le mie due guide: Luigi Carrel - Luigi Barmasse. Siamo rientrati felicemente al Riondè alle ore 15. Alle 20 ero alla Gran Baia; sono entusiasta per la fatica compiuta.

Venerdì 25 luglio '47. Riposo completo nell'ebbrezza esaltatrice del Cervino. Mi sono alzato alle 9. Ho fatto colazione, poi sono salito in terrazza col grande binocolo ad ammirare ancora l'irresistibile montagna. Ho visto cordate in vetta e cordate in discesa. Ho scrutato e rivissuto l'intero percorso comitato di pareti, di cengie e di creste aeree, alternate a rocce facili, ma faticose per l'altitudine.

Nel pomeriggio, dopo aver dormito fino alle 18, sono sceso a pagare la guida, il portatore ed il conto del Rifugio Riondè. Il mio fisico, nonostante la mancanza di allenamento, ha sopportato benissimo l'insolita fatica.

Oggi ho fuggito tutti i tentativi di approccio fattimi dai villeggianti e mi sono immerso nella lettura di un libro famoso che esalta il Cervino e le sue storiche imprese: «Grandi imprese sul Cervino» di Giuseppe Mazzotti. Sono così idealmente tornato sulle grandiose pareti, sulle esili creste e nel mio spirito è riapparso il palpante ardore delle conquiste dei primi salitori e nelle mie cengie è ritornata la eccitata tremenda delle frane di roccia e di ghiaccio udite ieri. Ruggito savantesco del Cervino che suona di monito a chi si appresta a salirlo immero preparato fisicamente od anche solo spiritualmente.

Sabato 26 luglio '47. Ieri sera il tempo minacciava di guastarsi. Oggi invece nuovamente bello. Il Cervino al sole risplende di tutta la sua magnifica bellezza. Mi sono alzato tardi anche oggi per riposare e godermi le sensazioni ancora vive della salita alla grande piramide.

Ora sono sullo spiazzo di roccia, abbiamo speso la lampada e ci siamo legati lasciandoci le piccozze in una fessura. Poco più in su Carrel mi ha indicato il punto di un altro bivacco di Whympyer e Carrel J. A. Nella roccia erano incise le loro iniziali con la data 1882, una croce ed una tiara.

L'arrampicata cominciava intanto a farsi ardua ed espone, parte in cresta e parte in parete. Affrontiamo la prima corda fissa che penzola giù da un camino verticale con la roccia vetrata di ghiaccio. Sale Carrel agilmente con una tecnica speciale. Poi salgo io. Ma a metà i piedi mi partono dalla parete vetrata. Tento di tirarmi su a forza di braccia per la grossa corda di canapa. Ma lo storcio tremendo e la tensione

del Pic Tyndal, aerea, quasi tagliente. E' la più ardua che abbia mai fatto. Verso i 4000 metri fra due versanti circumpolari e maestosi, l'ascensione è un'emozione provata nel percorrere. Più che uomini ci si sente aquile.

Il Pic Tyndal è raggiunto verso le 7.30. Siamo già a 4265 m. Nonostante lo sforzo enorme e la rarefazione d'aria, il mio fisico resiste bene. Oramai vedo la vetta e la croce. Ma un'altra grande parete, l'ultima, incombe come l'ultimo ostacolo.

Il Congresso di Sicilia Variazioni al programma

La Società concessionaria «Navisarma» si è trovata nell'assoluta impossibilità di mettere a disposizione un pirasofo speciale in partenza da Messina il 25 maggio per la gita alle Isole Eolie di 300 congressisti, mentre ha concesso 150 posti per il giorno 23 e altrettanti per il 25. In vista di ciò, il Comitato Organizzatore si è visto costretto ad eventuale spostamento di quelli precedentemente previsti con partenza da Messina.

Infatti i congressisti toccheranno da Milazzo le isole e località di Vulcano, Lipari, Canneto, Acqua Calda, S. Marina Salina, Lingua, Rinella, Malfa, ritornando a Milazzo dopo avere ripercorso in senso inverso l'itinerario di cui sopra. E' prevista una breve sosta in una delle più importanti isole. Inoltre, in caso di mare non calmo, i partecipanti potranno sostare, ove lo vogliono, a Lipari dove arriveranno alle 10.05 e ripartiranno alle ore 15.

Viene apporata pertanto una variante alla prima edizione del programma già distribuito, con l'organizzazione della gita 8 bis, riservata agli aderenti alla gita n. 6. Coloro che hanno perfezionato l'adesione con l'invio della scheda riceveranno, ove del caso, apposita comunicazione dal Comitato Organizzatore, in cui sarà necessità di eventuali spostamenti che comunque non riguardano gli aderenti alle gite 4 e 5 e alla comitiva. E' della gita n. 6, fino al raggiungimento, s'intende, dei 150 partecipanti.

Per coloro che debbono ancora inviare l'adesione e siano in possesso della scheda non aggiornata, è sufficiente che aggiungano il «bis» alla gita segnata col n. 8, se aderenti alla gita n. 6. La quota di partecipazione rimarrà invariata pur essendo aggiunto l'onere non indifferente del percorso in più che si compirà a Milazzo.

A compimento dei 150 aderenti per le gite 8 e 8 bis il Comitato interpellerà gli interessati. In tale eventualità gli iscritti alle gite 4 e 5 che non troveranno posto per la gita alle Eolie (8), potranno rimanere a Messina o aderire alla gita n. 7, oppure ritornare a Taormina e ripartire alle 16.30 col treno speciale, mentre gli aderenti alla gita n. 6 potranno scegliere, in luogo della gita 8 bis, fra le comitive «B» e «C», che nella stessa giornata del 23 maggio effettueranno, rispettivamente, le gite al Rifugio Sapienza sull'Etna e a Siracusa.

Sempre crescenti le adesioni

Pubblichiamo il secondo elenco delle adesioni regolarmente pervenute alla Sezione di Palermo a tutto il 27 febbraio u.s.:

S.E.M.: Carla Biffignanti, Dante, Maria, Così, Cesare Gaetani e Bianca Gaetani.

Ferrara: Mario Lombardi, Walma Lombardi, Aidina Minghetti, Agostino Lazzari, Renato Finzi e Nennella Fabbrì.

Forlì: Giuseppina Bondi, Alfredo Graziani, Pina Graziani e Anna Robles.

Farma: Giuseppina Rivela. Napoli: Francesco Ferrazzani. Varallo Sesia: Giovanni Lanfranchi ed Elma Lanfranchi. Milano: Maria Delmonte e G. Battista Ghirandelli. Vicenza: Elvira Pezzotti e Lorenzo Pezzotti. Venezia: Rina Leone, Luigia Sambo e Adelmia Vianella. Merano: Ignazio Salis.

Dopo questo secondo elenco, le adesioni per Sezioni sono così ripartite: S.E.M. 32, Milano 4, Parma 2, Roma 1, Domodossola 1, Varese 4, Venezia 4, Torino 4, Padova 1, Ferrara 6, Forlì 4, Napoli 1, Varallo Sesia 2, Vicenza 2, Merano 1.

Il Congresso di Sicilia

La Società concessionaria «Navisarma» si è trovata nell'assoluta impossibilità di mettere a disposizione un pirasofo speciale in partenza da Messina il 25 maggio per la gita alle Isole Eolie di 300 congressisti, mentre ha concesso 150 posti per il giorno 23 e altrettanti per il 25. In vista di ciò, il Comitato Organizzatore si è visto costretto ad eventuale spostamento di quelli precedentemente previsti con partenza da Messina.

Infatti i congressisti toccheranno da Milazzo le isole e località di Vulcano, Lipari, Canneto, Acqua Calda, S. Marina Salina, Lingua, Rinella, Malfa, ritornando a Milazzo dopo avere ripercorso in senso inverso l'itinerario di cui sopra. E' prevista una breve sosta in una delle più importanti isole. Inoltre, in caso di mare non calmo, i partecipanti potranno sostare, ove lo vogliono, a Lipari dove arriveranno alle 10.05 e ripartiranno alle ore 15.

Viene apporata pertanto una variante alla prima edizione del programma già distribuito, con l'organizzazione della gita 8 bis, riservata agli aderenti alla gita n. 6. Coloro che hanno perfezionato l'adesione con l'invio della scheda riceveranno, ove del caso, apposita comunicazione dal Comitato Organizzatore, in cui sarà necessità di eventuali spostamenti che comunque non riguardano gli aderenti alle gite 4 e 5 e alla comitiva. E' della gita n. 6, fino al raggiungimento, s'intende, dei 150 partecipanti.

Per coloro che debbono ancora inviare l'adesione e siano in possesso della scheda non aggiornata, è sufficiente che aggiungano il «bis» alla gita segnata col n. 8, se aderenti alla gita n. 6. La quota di partecipazione rimarrà invariata pur essendo aggiunto l'onere non indifferente del percorso in più che si compirà a Milazzo.

A compimento dei 150 aderenti per le gite 8 e 8 bis il Comitato interpellerà gli interessati. In tale eventualità gli iscritti alle gite 4 e 5 che non troveranno posto per la gita alle Eolie (8), potranno rimanere a Messina o aderire alla gita n. 7, oppure ritornare a Taormina e ripartire alle 16.30 col treno speciale, mentre gli aderenti alla gita n. 6 potranno scegliere, in luogo della gita 8 bis, fra le comitive «B» e «C», che nella stessa giornata del 23 maggio effettueranno, rispettivamente, le gite al Rifugio Sapienza sull'Etna e a Siracusa.



